Boom dell'edilizia: crollano i diritti Stipendi romeni, sicurezza all'italiana

Il viaggio nei cantieri dell'illegalità fra Milano e la Brianza. Contratti con regole dell'Est, nero, niente Inps né Inail

LA SCHEDA

Un settore in crescita E l'allarme non rientra

Recuperati i livelli di reddito di prima della crisi
I controlli sono un'incognita

1 Gli infortuni
Il settore delle costruzioni secondo gli ultimi dati Inail nei primi cinque mesi del 2021 ha registrato 1.698 casi di infortunio in Lombardia fra cui sette mortali: 513 in più rispetto allo stesso periodo del 2020, che ha visto però anche il blocco dei cantieri

2 L'ultimo caso
Uno degli ultimi casi è avvenuto a Milano. Un operaio di 65 anni, mercoledì, è finito in ospedale per una caduta da un trabattello in un cantiere all'interno dell'Università Statale di Milano, in via Festa del Perdono. Accertamenti sulle misure di sicurezza

2 Gli affari
Come volume d'affari il settore sembra tornato ai livelli precedenti alla crisi del 2008. A Milano la massa salariale, indicatore dello stato di salute dell'edilizia, ha recuperato il 6% perso nel 2020 e supera il livello del 2019

di **Andrea Gianni**
MILANO

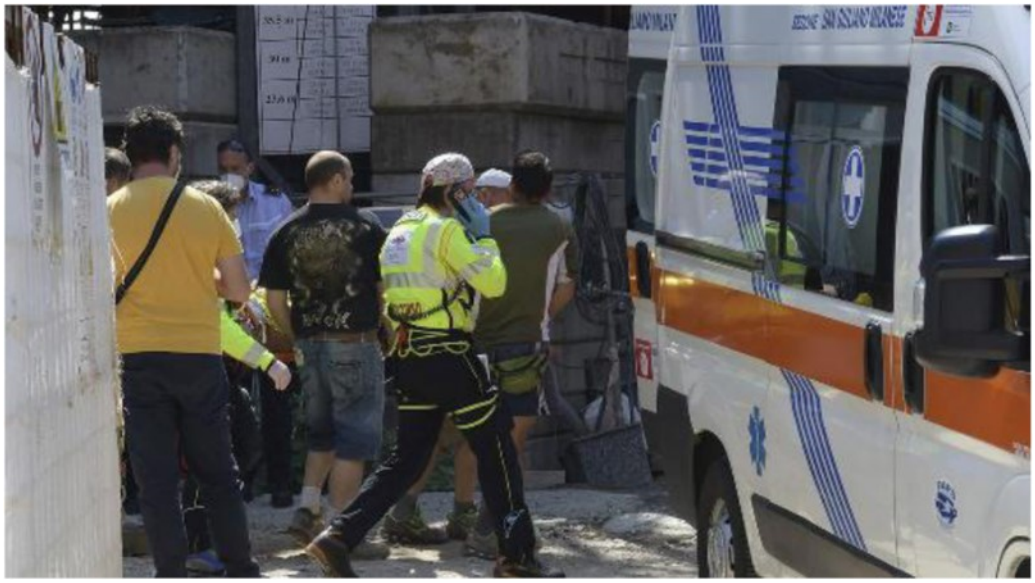
Il cantiere è a Villasanta, per ristrutturare uno stabile nel cuore della ricca Brianza. Gli operai – due romeni e, caso con pochi precedenti, anche un italiano – sono assunti da una impresa edile romena. Contratti, stipendi e condizioni di lavoro dell'Est Europa, per spaccarsi la schiena in Lombardia: niente Inps, Inail o cassa integrazione, paghe sotto i mille euro al mese che in questi casi vengono spesso integrate con soldi "fuori busta". A Corsico, alle porte di Milano, i muratori sono tre egiziani senza permesso di soggiorno. In pieno centro a Milano un altro egiziano, in nero, rifiuta un contratto regolare perché perderebbe sussidi come la disoccupazione o il reddito di cittadinanza. Testimonianze di un ordinario Far West, raccolte in una mattinata di attività dei sindacalisti della Filca-Cisl per avvicinare chi lavora nei cantieri che costellano la grande area metropolitana.

Problemi annosi - lavoro nero e caporalato, false partite Iva, contratti pirata e carenze nella sicurezza, controlli rarissimi – sono esplosi con il boom dell'edilizia che, fra bonus per riqualificazione energetica, ristrutturazioni e investimenti pubblici, sta conoscendo un periodo di grande fermento. Società aprono e altre falliscono, imprese hanno bisogno di una forza lavoro qualificata che manca, i turni si allungano e per stare nei tempi si arriva a lavorare dieci ore al giorno, sei giorni su sette e spesso anche la domenica. E così un operaio di 65 anni, mercoledì, è finito in ospedale per una caduta da un trabattello in un cantiere all'interno dell'Università Statale di Milano. È solo l'ultimo grave incidente nel settore delle costruzioni che, secondo gli ultimi dati Inail, nei primi cinque mesi del 2021 ha registrato 1698 denunce di infortunio in Lombardia, fra cui sette mortali: 513 in più rispetto allo stesso periodo del 2020, che ha visto però anche il blocco dei cantieri nella prima fase della pandemia. Aumentano anche le denunce di infortunio nell'industria (+37%) e nell'artigianato (+27%). «L'edilizia, anche sulla spinta dei bonus, è ripartita in pieno e sta tornando ai livelli pre-crisi del 2008», spiega Alem Gracic, segretario Filca Cisl Milano Metropoli. «A Milano la massa salariale, indicatore dello stato di salute del settore, ha recuperato il 6% perso nel 2020 e ha addirittura superato i livelli del 2019. Le imprese arrivano a contendersi la manodopera più qualificata, i costi anche per i materiali aumentano e stiamo registrando un generale peggioramento delle condizioni di lavoro». Gli operai più esperti e formati, anche nelle nuove tecnologie, sono sempre più richiesti. Per colmare i buchi imprese si rivolgono a manovali reclutati da un giorno all'altro, spesso disposti a chiudere un occhio su contratti e condizioni di sicurezza, pronti a lavorare anche per dieci ore al giorno sotto il sole. «Servono investimenti sulla formazione dei giovani, perché il settore offre grandi opportunità di crescita e deve diventare attrattivo, un po' come è successo con il fenomeno degli chef». spiega Gracic, che rilancia l'idea di una «patente a punti» per i cantieri. Con il Pnrr una valanga di fondi europei si riverserà sul settore, ma restano solo le briciole nelle tasche dei lavoratori. Operai sfruttati come i tre con contratto romeno avvicinati dai sindacalisti nel cantiere di Villasanta, una delle tante ristrutturazioni di palazzine sfruttando il bonus 110%. La loro situazione, grazie all'intervento, è stata regolarizzata. Un fenomeno non nuovo. La novità, che fa alzare il livello d'allarme, è la presenza fra loro anche di un italiano, al lavoro in Brianza con condizioni da Est Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4510

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4510

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.